



AIAP

associazione italiana design
della comunicazione visiva

**Elenco dei Fondi del
Centro di Documentazione sul Progetto Grafico di AIAP
(AIAP CDPG)**

Maggio 2023

Il Centro di Documentazione sul Progetto Grafico di AIAP (AIAP CDPG) dal 2009 promuove attività e iniziative (mostre, ricerche, pubblicazioni, workshop) prodotte autonomamente o in collaborazione con soggetti ed enti esterni.

AIAP CDPG riceve studenti, studiosi, professionisti per la consultazione dei materiali dell'Archivio Storico e della Biblioteca a fini di ricerca e studio.

Inoltre collabora con professionisti, ricercatori e studenti per ricerche e progetti di valorizzazione; l'ideazione e la realizzazione di iniziative editoriali sulla storia del progetto grafico italiano e l'organizzazione di mostre.

È inoltre disponibile per prestiti e riproduzioni per esposizioni e pubblicazioni esterne all'Associazione e per fornire expertise su richiesta.

I materiali conservati sono il risultato di donazioni e lasciti da parte di soci ed eredi di progettisti grafici e l'esito di un lavoro di ricerca e acquisizione sistematica, teso a individuare la possibilità di riscoprire e condividere case study a livello italiano e internazionale.

[https://aiap.it/centro-di-documentazione-sul-progetto-grafico/
biblioteca@aiap.it](https://aiap.it/centro-di-documentazione-sul-progetto-grafico/biblioteca@aiap.it)



AIAP

associazione italiana design
della comunicazione visiva

01 / FONDO ARCHIVIO AIAP

Raccoglie tutti i documenti, le testimonianze, gli stampati, le fotografie, i materiali relativi alla storia dell'Associazione. Questo materiale al momento è stato parzialmente catalogato e richiede un lavoro di implementazione ragionata e scientifica, ricercando laddove è ancora possibile i materiali e i documenti mancanti.

02 / FONDO STUDIO ACCANTI

Lo Studio Accanti (il fondatore, Giuseppe "Pino" Accanti, e i figli Dario e Paolo) ha contribuito ad arricchire la biblioteca AIAP donando i numeri storici della rivista tedesca «Gebrauchsgraphik» (dagli anni '50 fino alla metà degli anni '80), e altre testate. Un successivo deposito con i materiali di progetto, da parte degli eredi di Giuseppe Accanti, ha permesso di disporre di un serie di importanti testimonianze procedurali, utili a definire l'evoluzione dei metodi di lavoro in ambito professionale della progettazione grafica pubblicitaria.

03 / FONDO GIOVANNI ANCESCHI

La Collezione raccoglie alcuni dei principali testi teorici di Giovanni Anceschi (Milano, 1939) provenienti dalla biblioteca AIAP o da altri Fondi.

04 / FONDO FRANCO BALAN

I materiali del Fondo comprendono disegni, layout, bozzetti originali, donati da Franco Balan (Aosta, 1934 – 2013), socio AIAP, membro AGI (Alliance Graphique Internationale) e prolifico graphic designer e affichiste, che ha prodotto un considerevole numero di manifesti e di progetti che portano con sé la caratteristica espressività artistica che hanno contribuito a dare per anni al territorio Aostano "una specifica identità visiva".

05 / FONDO FRANCO BASSI

Nel Fondo sono presenti manifesti, artefatti editoriali di varia natura, bozzetti originali oltre ad alcuni disegni astratti originali. Franco Bassi (Milano, 1920 – 2006), fu presente nella mostra collettiva "Arte Astratta e Concreta di Palazzo Reale" a Milano nel 1947. Progettista grafico che si è formato all'Accademia di Brera e che ha lavorato per Olivetti. È membro dell'AGI dal 1970.

06 / FONDO CLAUDIO BENZONI

Il Fondo è stato costituito per volere dello stesso professionista e socio AIAP. Comprende in gran parte volumi, riviste e annuari.

07 / FONDO FULVIO BIANCONI

Fulvio Bianconi (Padova, 1915 – Milano, 1996) è stato un abile disegnatore e graphic designer, oltre che artista prolifico e poliedrico. Ha lavorato per Garzanti come direttore artistico producendo un cospicuo numero di illustrazioni per le



AIAP

associazione italiana design
della comunicazione visiva

copertine, oltre ad aver lavorato per Venini, nella veste di designer innovatore del vetro. La Collezione è stata costituita prevalentemente con delle acquisizioni nel tempo che comprendono volumi Garzanti, dischi e alcune serigrafie. Un lotto di volumi e alcuni disegni originali donati da Marco Volpati, sono andati ad integrare il nucleo di materiali già precedentemente esistenti come parte del Fondo.

08 / FONDO MARCO BIASSONI

Il Fondo è l'esito della donazione di Marco Biassoni (Genova, 1930 – Milano, 2002) e dei suoi eredi. Raccoglie in maniera significativa le diverse sfaccettature della personalità di Biassoni, che è stato grafico, illustratore, umorista, autore di storie disegnate per il Carosello, regista e pubblicitario. Sono catalogate molte testimonianze del suo lavoro: disegni, originali, storyboard, bozzetti, prove di stampa. Nel tempo il Fondo è stato implementato con acquisizioni da parte di AIAP. Al Fondo è abbinata la donazione di una parte della biblioteca (di circa 300 volumi), integrata nel tempo con una decina di volumi che fanno riferimento alla sua produzione per Feltrinelli.

09 / FONDO DANTE BIGHI

Dante Bigli (Copparo di Ferrara, 1926 – Milano, 1994), grafico, artista e collezionista, dopo aver frequentato per tre anni la Facoltà di Architettura di Venezia a metà anni Cinquanta si trasferisce prima a Castiglione Olona (Varese) – dove inizia a lavorare come grafico pubblicitario per il gruppo SIC Mazzucchelli Celluloide – e successivamente a Milano. Nello stesso periodo vince la medaglia d'oro come artista pubblicitario al concorso indetto dalla FIP (Federazione Italiana Pubblicità) e il Premio Nazionale per la Pubblicità. A partire dagli anni Sessanta ha realizzato marchi e campagne per aziende e istituzioni come Camera di Commercio di Ferrara, Illy, Phonola, Supermercati PAM, Gamma Film (per la trasmissione televisiva Domenica Sportiva), Necchi, Ceramiche Pozzi, Provincia di Ferrara, Sweda, Università Bocconi di Milano. È stato amico di Pierre Restany, con cui ha curato negli anni alcuni libri d'artista come il volume di grande formato, "Milano vive" (in deposito dagli eredi del Fondo Diego Prospero).

10 / FONDO DIEGO BIRELLI

Si tratta di un Fondo costituito con volumi di varia provenienza. Diego Birelli (Asti, 1934 – Venezia, 2011) negli anni Sessanta è studente del Corso superiore di disegno industriale di Venezia. Grafico militante nelle battaglie politiche della sinistra parlamentare ed extraparlamentare, interprete della grafica di pubblica utilità nella comunità veneziana (di particolare interesse sono i tabloid realizzati per la Biennale di Venezia 1974). Protagonista del fermento dell'editoria italiana come art director per Marsilio, Electa, Alfieri e Touring Club Italiano.

11 / FONDO CINI BOERI

Il Fondo è l'esito di una donazione della famiglia Boeri di una parte della biblioteca professionale dell'architetto e designer Cini Boeri (Milano, 1924-2020).



AIAP

associazione italiana design
della comunicazione visiva

Si tratta in particolare di una serie di annate di riviste di architettura, arredamento, design, arte pubblicate tra gli anni Cinquanta e Ottanta del '900. Con una certa completezza sono presenti le riviste "L'architettura. Cronache e storia" fondata da Bruno Zevi nel 1955; "L'Architecture d'Aujourd'hui" fondata nel 1930 dall'architetto e scultore André Bloc; "The Architectural Review", mensile pubblicato a Londra dal 1896; "Industrial Design", rivista pubblicata a New York dal 1954; "Modo", rivista italiana di design pubblicata dal 1977 e fondata da Valerio Castelli, Giovanni Cutolo e Alessandro Mendini. Il Fondo conserva poi numeri sparsi delle riviste "Domus", "Abitare", "L'Oeil", "Vogue", "Pirelli" e singoli numeri di altre testate. Oltre che del punto di vista culturale, le riviste sono testimoniano l'evoluzione della grafica editoriale e delle pubblicità in esse contenute.

12 / FONDO FRANCO CANALE

Il Fondo è stato costituito grazie al deposito da parte del progettista e consta di oltre cento unità di manifesti, layout, schizzi, bozzetti preparatori, fotografie, illustrazioni, tavole originali e riproduzioni. L'insieme dei materiali testimonia l'attività di Franco Canale (Napoli, 1947) dall'inizio degli anni Settanta a oggi. Canale inizia giovanissimo per avviare solo nel 1979 l'attività professionale in proprio. Considerato uno dei maestri della grafica napoletana, dal 1994 al 1998 ricopre la carica di Delegato AIAP per la Regione Campania, organizzando per il Comune di Napoli mostre e rassegne sulla progettazione grafica campana. Il suo lavoro, sospeso tra grafica e illustrazione, tra grafismo e sintesi, si è sempre caratterizzato – per dirla con le parole di Giovanni Anceschi – per un modo di procedere che "combina passi dell'immaginazione ad avanzate del razioicinio".

13 / FONDO ERBERTO CARBONI

Erberto Carboni, (Parma, 1899 – Milano, 1984) è stato socio AIAP, architetto, designer e ideatore prolifico di campagne pubblicitarie che hanno segnato la storia della comunicazione visiva italiana. Ha legato il suo nome anche a campagne pubblicitarie dalla notevole cifra estetica, alcune delle quali caratterizzate da celebri slogan come "Con pasta Barilla è sempre domenica", "La pasta del buon appetito", ed "È sempre l'ora dei Pavesini". Strinse un forte legame con la Rai per la quale creò celebri loghi e le prime sigle televisive. Il Fondo è costituito essenzialmente da volumi che fanno parte della biblioteca AIAP più alcuni annunci che sono stati individuati nel tempo da riviste di diverso genere.

14 / FONDO EUGENIO CARMÌ

Eugenio Carmi (Genova, 1920 – Lugano, 2016) è stato un pittore italiano. Esponente dell'astrattismo italiano, nel 1966 ha esposto alla Biennale di Venezia. Dal 1957 al 1965 ha lavorato come direttore artistico per Cornigliano / Italsider e progettato annunci per Binaca, Bertolli, allestimenti per il comune di Genova. La Collezione comprende annunci pubblicitari Brio (cosmesi femminile) ripresi dai



AIAP

associazione italiana design
della comunicazione visiva

numeri del periodico "Il Tempo" e alcuni volumi Bompiani per cui Carmi ha progettato la copertina. Nel Fondo sono presenti circa una ventina di numeri della rivista "Italsider".

15 / FONDO GINETTE CARON

Il Fondo è stato costituito con la donazione da parte della stessa Ginette Caron (socio AIAP), e consiste in gran parte in volumi che provengono dalla propria biblioteca professionale.

Ginette Caron è nata a Montréal dove si è laureata e ha lavorato per alcuni anni prima di trasferirsi in Italia. Ha vissuto a Bologna, Venezia e ora a Milano dove ha fondato lo studio negli anni Ottanta. È stata in-house design director presso Benetton e Prada Groups.

Relatrice a convegni di design e membro di giurie internazionali, ha insegnato allo IUAV di Venezia e attualmente al Raffles-Milano. È costantemente attiva con conferenze e workshop per promuovere l'eccellenza del design in Canada, Cina, Cipro, Inghilterra, Francia, India, Italia, Svizzera, Tunisia e Turchia. È stata eletta membro della "Royal Canadian Academy of Arts" e nominata "International Ambassador Canada 150" dal Canadian Minister of Heritage.

16 / FONDO MIMMO CASTELLANO

Mimmo Castellano (Gioia del Colle, 1932 – Milano, 2015) autodidatta, ha iniziato la sua professione di graphic designer e fotografo nel 1951 a Bari, dove ha creato e curato per anni l'immagine della casa editrice Laterza, per poi cercare lavoro a Milano, dove si è trasferito definitivamente nel 1967. Nel campo dell'editoria ha collaborato con nomi illustri come Carlo Ludovico Ragghianti, Umberto Eco e soprattutto Leonardo Sinisgalli, il poeta-ingegnere con il quale Castellano ha avuto grande affinità. È stato per anni consulente di importanti aziende di Stato italiane, quali la Rai, l'Italsider, l'INA, l'Alitalia, oltre al CONI, la Comunità Economica Europea, la Montedison, la Fiera del Levante di Bari. Ha collaborato, oltre che con Laterza, con le case editrici Vallecchi, Feltrinelli ed Einaudi. La Collezione consiste in una raccolta di volumi delle collane Laterza, Vallecchi e Leonardo da Vinci Editrice e alcune delle sue edizioni d'artista visivo, come "Paese Lucano" e "Il libro dei Sistemi di Pesca", tutti materiali acquisiti nel tempo da AIAP.

17 / FONDO PIERLUIGI CERRI

Il Fondo attualmente si basa esclusivamente su una serie di volumi della collana degli anni '70 "I piccoli delfini" Bompiani, che verrà ampliata con ulteriori acquisizioni o prendendo in prestito ulteriori materiali da altri Fondi presenti in AIAP CDPG, a testimonianza del lavoro di progetto di Pierluigi Cerri (Orta San Giulio, Novara, 1939 – 2022). Laureato al Politecnico di Milano dove ha insegnato con Umberto Eco. Nel 1974 è partner fondatore della Gregotti Associati, con cui ha vinto numerosi concorsi d'architettura. Membro di AGI, nel 1976 ha diretto l'immagine della Biennale di Venezia; è stato responsabile dell'immagine della



AIAP

associazione italiana design
della comunicazione visiva

Kunst- und Ausstellungshalle di Bonn e di Palazzo Grassi a Venezia. È stato redattore delle riviste Casabella e Rassegna; ha collaborato con le riviste Lotus International, Abitare, Domus, l'Espresso; ha diretto la collana di graphic design "Pagina" per Electa.

18 / FONDO INO CHISESI

Il Fondo è stato costituito per volere dello stesso Ino Chisesi, socio AIAP, graphic designer e art director che ha lavorato nell'ambito dell'identità e della comunicazione visiva per molte grandi aziende e istituzioni come Agip (redesign del cane a sei zampe), IP Italiana Petroli, Gruppo Rinascente, Archivio Storico Diocesano di Milano, Provincia di Milano e al redesign del simbolo del PSI insieme a Filippo Panseca. Inoltre, come studioso di iconologia, è l'autore del "Dizionario iconografico, immaginario di simboli", edito dalla BUR - Biblioteca Universale Rizzoli. Tra i materiali sono presenti una quarantina di manuali di identità visiva e materiale vario di progetto e alcuni volumi provenienti dalla sua biblioteca personale.

19 / FONDO GIULIO CITTATO

Si tratta essenzialmente di una decina di materiali che sono stati depositati dagli ex soci dello Studio Signo, Laura Micheletto e Heinz Waibl. Nonostante l'esiguo numero di materiali, si percepisce con chiarezza l'importanza e la professionalità di Giulio Cittato (Venezia 1936 – 1986). Durante l'ultimo anno del Corso Superiore di Disegno Industriale, istituito su iniziativa dell'Istituto d'arte di Venezia, dal marzo 1963 e fino al gennaio 1965, Giulio Cittato compie un'esperienza lavorativa pratica presso la Rinascente-Upim di Milano. Nel 1965, Vignelli fonda con Bob Noorda lo studio Unimark International Corporation for Design and Marketing, con sedi a Chicago, New York, San Francisco e Milano e offre a Cittato l'opportunità di compiere un'esperienza presso la sede di Chicago per qualche anno. Dopo altre esperienze nel Center for Advanced Research in Design e nella Container Corporation of America, rientra a Venezia, non limitando, però il suo lavoro all'area veneta. Nei primi anni '70 progetta il marchio e l'immagine coordinata di Coin. Dal 1981 è entrato a far parte dello studio milanese Signo, con Heinz Waibl e Laura Micheletto.

20 / FONDO GIULIO CONFALONIERI

I materiali presenti nel Fondo fanno parte in gran misura del Fondo Ilio Negri, con cui Giulio Confalonieri condivise una buona parte della sua vita professionale, oltre ad alcune mirate acquisizioni fatte nel tempo da AIAP. Giulio Confalonieri (Milano, 1926 – 2008) è stato designer e grafico, segnalandosi come uno dei principali esponenti della "Scuola svizzera" in Italia. Con uno stile dotato di un segno grafico di forte impatto, caratterizzato a livello compositivo da espedienti atti a creare una tensione dinamica e un contrasto tra elementi positivi ed elementi negativi.



AIAP

associazione italiana design
della comunicazione visiva

Tra i suoi committenti Tecno, Valextra, Boffi, Block, Ratti e Ferrari. Realizza vari manifesti pubblicitari per Pirelli, Esso e Triennale di Milano. Lavora inoltre, con Ilio Negri, per la casa editrice Lerici in qualità di Art Director e per le riviste "FMR", "Art Esquire", "Townson", "Graphics", "Imago" e "PM". Nel 1956 ha fondato lo studio CNPT assieme a Ilio Negri, Michele Provinciali e Pino Tovaglia e vi è rimasto associato fino al 1965. Ha ricevuto vari riconoscimenti, tra cui il premio Bodoni di Parma, la medaglia d'oro alla XI e alla XV Triennale di Milano, e il diploma d'onore Typomundus di New York «per l'eccezionale contributo allo sviluppo dell'arte grafica del ventesimo secolo». Alcune delle opere di Confalonieri sono esposte presso il MoMA di New York, il Museo d'arte moderna di Parigi e il Museo d'arte moderna di Vienna.

21 / FONDO GIUSEPPE COLOMBO

Giuseppe Colombo (1936), Professore di disegno e socio AIAP dal 1970 è una delle figure che hanno animato l'evoluzione del contesto Associativo. Il Fondo consiste in una selezione di progetti depositati dallo stesso professionista e da alcune riviste come "Stile Industria" e "ULM".

22 / FONDO SILVIO COPPOLA

Una parte dei materiali del Fondo sono di proprietà AIAP, una seconda parte sono pervenuti come deposito da parte degli eredi di Diego Prospero, proprietario del ristorante El Prosper e riferimento culturale milanese negli anni '60-'70. Il Fondo testimonia una parte della produzione progettuale (nell'ambito della comunicazione visiva e del disegno industriale) di Silvio Coppola (Brindisi, 1920 – Milano, 1985), in un arco di tempo compreso tra il 1959 e il 1984, in particolare per committenti come Feltrinelli, Laminati Plastici, Banca Agricola di Reggio Emilia, El Prosper. La documentazione è composta fondamentalmente da tre diversi nuclei: manifesti per vari committenti; fotografie di vario formato (in particolare si tratta di ritratti di Coppola e di immagini d'ambiente di oggetti progettati dallo stesso, alcune delle quali firmate da Aldo Ballo); libri che testimoniano la produzione editoriale di Coppola per Feltrinelli. A questi si aggiungono alcuni materiali sciolti (attestati, carte intestate, packaging e prototipi tridimensionali).

23 / FONDO NATALIA CORBETTA

I materiali sono stati donati dalla stessa professionista, Natalia Corbetta (Chiavenna, 1943), socia AIAP, art director e progettista grafico che si è formata all'Accademia di Belle Arti di Brera. Ha lavorato per molte delle prestigiose aziende di produzione del mobile del "Made in Italy" come Boffi, Poltronova, Flexform e per case editrici come Electa, Rusconi e Rizzoli, oltre che con aziende come Fernent Branca, Gruppo Benetton, IBM e Olivetti. Ha collaborando per la realizzazione dei suoi progetti con alcuni dei maestri della fotografia italiana come Gianni Berengo Gardin e Gabriele Basilico.



AIAP

associazione italiana design
della comunicazione visiva

24 / FONDO ENRICO CIUTI

Il Fondo intestato a Enrico Ciuti (Milano, 1910 – Lugano, 1991) presenta una raccolta di materiali che documentano l'opera del professionista come scultore, pittore e grafico oltre a conservare una serie di preziose testimonianze delle sue varie e autorevoli frequentazioni, tra cui Giò Ponti, Marcello Nizzoli, Edoardo Persico, Bruno Munari e molti altri. Tra i materiali presenti vi sono testimonianze di progetti per Triennale di Milano, Lanificio Rossi (Lanerossi), Campari, Società Generale Supermercati (GS) e Ideal Standard.

25 / FONDO CLUB FRANÇAIS DU LIVRE

Si tratta di una collezione (costituita mediante una serie di acquisizioni da parte di AIAP) che presenta l'opera editoriale di alcuni dei più importanti grafici francesi, da Pierre Faucheux a Robert Massin, da Jacques Darche a Jacques Daniel. In particolare, raccoglie libri del Club Français du Livre e del Club du Meilleur Livre prodotti negli anni '50 e '60. Questi modelli editoriali hanno segnato indelebilmente la grafica editoriale definendo una sorta di parallelo tra la messa in pagina e la messa in scena del testo. Nella collezione sono presenti anche due capolavori di Massin, "La cantatrice chauve" e "Délire à deux" di Ionesco.

26 / FONDO GUIDO CREPAX

Guido Crepax, nato Guido Crepas (Milano, 1933 – 2003), comincia a lavorare come artista grafico e illustratore pubblicitario mentre studia architettura in cui si laurea nel 1959, creando poster e copertine di riviste (tra cui l'edizione italiana di «Galaxy»), libri e LP (tra cui il famoso "Nel blu dipinto di blu" di Domenico Modugno). Nel 1957 divenne famoso per la sua campagna pubblicitaria della Shell (che ricevette la Palma d'Oro per la pubblicità). L'anno dopo cominciò a collaborare con «Tempo Medico», la prima rivista medica italiana, dove disegnò tutte le copertine fino alla metà del 1980. Nel 1963 inizia a lavorare come fumettista e due anni più tardi crea il suo famoso personaggio Valentina Rosselli. Valentina appare per la prima volta sulla rivista di fumetti "Linus" come personaggio secondario di una serie, in cui è la fidanzata di un critico d'arte, Philip Rembrandt. Il Fondo conserva le collane i Nuovi Sonzogni (192 volumi), SAS della Mondadori, una consistente collezione della rivista specialistica "Tempo Medico", alcune copertine di dischi e spartiti musicali realizzate per Carish, Ricordi, Curci. Di recente acquisizione alcuni rarissimi numeri della rivista "Velocità".

27 / FONDO LELO CREMONESI

I materiali sono stati donati dagli eredi alla scomparsa di Lelo Cremonesi, socio fondatore di AIAP. Carmelo "Lelo" Cremonesi (Milano, 1919 – 2018), dopo gli studi e l'apprendistato presso lo Studio Artistico delle grafiche Amilcare Pizzi, entra nel 1939 nello studio di Boccasile dove incontra Gian Carlo Rossetti con il quale fonda nel 1950 lo Studio Stile. Negli anni '60 lo Studio Stile si associa poi alla rete della Plan International e funge da corrispondente per il gruppo americano della Grant Advertising acquisendo una dimensione internazionale e di agenzia in grado



AIAP

associazione italiana design
della comunicazione visiva

di fornire servizi completi anche sul piano strategico e della pianificazione. Nel Fondo sono presenti manifesti (alcuni realizzati per Fiera Milano), oggetti, modelli, stampati, foto e varie opere serigrafiche e litografiche a sua firma. Inoltre, tra i materiali alcuni volumi e riviste della biblioteca professionale, tra cui alcuni numeri di "Imago".

28 / FONDO MARIO DAGRADA

Il Fondo è costituito prioritariamente dalla raccolta dei volumi della collana La Scala edita da Rizzoli negli anni '60 di cui Mario Dagrada (Milano, 1934) ha curato le copertine e acquisita autonomamente nel tempo da AIAP. Successivamente lo stesso Dagrada ha donato un corpus eterogeneo di materiali in cui sono compresi bozzetti, stamponi e campioni in originale di progetti eseguiti per un ventaglio più ampio di committenti: oltre che per Rizzoli, per Alfa Romeo, Ferrovie dello Stato, San Pellegrino, Roberts, tra gli altri.

29 / FONDO STUDIO DE BELLIS

Il Fondo è stato costituito per volere dello Studio De Bellis di Pordenone, costituito dal fondatore Luigi "Gigi" De Bellis (Roma, 1935) e dalla figlia Nicoletta. Luigi De Bellis, inizia a lavorare come grafico alla fine degli anni '50 come collaboratore di Mimmo Castellano. Tra i materiali del Fondo, sono presenti brochure, depliant, volumi oltre che una ventina di artefatti progettuali firmati da Castellano.

30 / FONDO MASSIMO DOLCINI

Il Fondo conserva la gran parte delle testimonianze dell'Archivio professionale di Massimo Dolcini, che comprende principalmente la sua considerevole produzione di manifesti e di artefatti relativi a progetti per il Comune di Pesaro, icone della grafica e della comunicazione visiva italiana. Massimo Dolcini (Pesaro, 1945 – 2005) è indiscutibilmente una di quelle figure centrali del progetto grafico italiano, che hanno vissuto il periodo denominato "di pubblica utilità".

I 1357 manifesti sono stati già schedati dagli eredi (i dati sono reperibili online al link: archivio.massimodolcini.it). Sono presenti anche 164 contenitori (cartelle, scatole, plichi) che raccolgono cataloghi, brochure, materiali di packaging, bozzetti, foto e pellicole, riferiti a progetti per committenti come IBM, Scavolini, TVS, Esa software, Smau, San Patrignano, Provincia di Ravenna, Regione Marche, Comune di Pesaro e molti altri.

31 / FONDO CARLO DRADI

I materiali sono stati depositati per volere del figlio Massimo Dradi (Milano, 1935 – 2018). Carlo Dradi (Milano, 1908 – 1982), grafico e operatore culturale, particolarmente attivo dai primi anni '30 a tutti i '60. Tra i fondatori di "Campo Grafico", la nota rivista di "estetica e tecnica grafica", e del Centro di Studi Grafici (CSG), e anche direttore di "Linea Grafica". Il suo è quindi un contributo che va oltre la professione di progettista grafico, avendo animato il dibattito sia



AIAP

associazione italiana design
della comunicazione visiva

prima che dopo la guerra, attraverso iniziative di raccordo tra la cultura progettuale e quella tecnica e industriale, ma anche con l'insegnamento. Note sono le serie di manifesti (chiaramente di matrice cartellonista) per Ferrovie Nord e molti altri committenti (tra cui Galbani e la X Mostra del Cinema di Venezia), come noti i marchi per Jolly Hotels o la Galleria il Milione. Ma la sua attività ha toccato anche l'editoria o il packaging (ha disegnato nel 1932 la confezione del panettone Motta con il riconoscibile "sole leonardesco"). È stato tra i fondatori di AIAP.

Il Fondo conserva una serie di manifesti e altri materiali originali.

32 / FONDO GERMANO FACETTI

Il Fondo Germano Facetti (Milano, 1926 – Sarzana, 2006) in parte è l'esito di una parziale donazione in occasione della mostra organizzata nel 1999 presso la Galleria AIAP e di varie acquisizioni di AIAP nel tempo. In prevalenza raccoglie materiali editoriali del periodo inglese di Facetti che, tra gli anni '50 e i '70, progetto copertine per i "Penguin books".

Il fondo si è sviluppato nel tempo, con l'acquisizione di altri materiali per documentare il lavoro di Facetti, come grafico, autore e critico e, in particolare, presenta un'ampia raccolta di volumi della Penguin Books/Pelican Books alle quali hanno lavorato, sotto la direzione artistica di Facetti, molti grafici, illustratori e fotografi come Colin Forbes, Alan Fletcher, Romek Marber, Derek Birdsall, Bruce Robertson, André François, Paul Hogarth, Giannetto Coppola, Richard Hollis, F.H.K. Henrion, Massimo Vignelli e altri.

33 / FONDO SIMONETTA FERRANTE Simonetta Ferrante (Milano, 1930), socia onoraria AIAP dal 1986, può essere a tutti gli effetti definita – con poche altre figure – come una delle prime progettiste autonome di comunicazione visiva in Italia. Vanta tra l'altro collaborazioni con Munari e Noorda, che le hanno permesso di approfondire il rapporto tra espressione artistica e design. Nei primi anni Settanta ha aperto un proprio studio con Giovanna Graf e Carlo Pollastrini avendo come clienti Supermercati Esselunga, Galgano, Fotorex, Elettrocarbonium, Mondadori, Rizzoli, Associazioni di Psicoterapia; esperienza durata per 15 anni fino a quando non ha deciso di dedicarsi interamente a coltivare il proprio percorso di ricerca artistica. Il Fondo è costituito principalmente da materiali donati dal soggetto produttore stesso e consta di un centinaio di pezzi tra bozzetti, originali e stamponi che testimoniano del percorso professionale di Ferrante.

34 / FONDO WILLY FLECKHAUS

La piccola collezione, che è il risultato di alcune acquisizioni da parte di AIAP, comprende una serie di volumi tascabili e alcuni numeri della famosa rivista tedesca "TWEN", provenienti dal Fondo Daniele Turchi. Wilhelm August Fleckhaus (Velbert, 1925 – Castelfranco di Sopra, 1983) è stato un designer e art director



AIAP

associazione italiana design
della comunicazione visiva

tedesco, forse meglio conosciuto come l'art director della rivista "TWEN" e come un prolifico designer di copertine per i libri.

35 / FONDO AG FRONZONI

È l'esito di una donazione, in occasione della mostra organizzata nel 1992 presso la Galleria AIAP, di AG Fronzoni (Pistoia, 1923 – Milano, 2002) stesso. Il Fondo è costituito da una raccolta di manifesti originali, implementato negli anni da diverse acquisizioni di AIAP, materiali cartacei ed editoriali, oltre che dai progetti di Fronzoni realizzati appositamente per AIAP.

36 / FONDO GIÒ FUGA

Donazione del socio e type designer Giangiorgio (Giò) Fuga, che comprende manifesti e volumi, annuari e riviste in relazione al progetto di comunicazione visiva, al graphic design e al type design.

37 / FONDO GRACIELA GALVANI

Graciela Galvani, attiva nella Pesaro "di Massimo Dolcini", è stata cofondatrice e progettista grafica dal 1984 al 2007 presso i seguenti studi da lei fondati insieme all'Arch. Oscar Rocca: Studio Aliante Grafica e Allestimenti, Galvani Rocca Associati; Vitamine per l'Impresa. I materiali comprendono manifesti, stampati e originali che testimoniano delle fasi intermedie del lavoro progettuale.

38 / FONDO PIERLUIGI GHIANDA

È l'esito di un deposito degli eredi di Pierluigi Ghianda (Bovisio Masciago, 1929 – 2015). Il Fondo è costituito principalmente da prodotti finiti e piccoli oggetti in legno, modelli e prototipi che sono la testimonianza parziale della produzione dell'ebanista che ha lavorato con grandi nomi dell'architettura, del design industriale e del graphic design. Sono presenti materiali cartacei riferiti a grafici come Pino Tovaglia, Armando Milani e Massimo Vignelli e molti altri, oltre che a una serie di oggetti in legno del collega e amico modellista Giovanni Sacchi. Completa il Fondo una donazione degli stessi eredi che comprende serie di stampati, riviste e libri relativi al design italiano e internazionale.

39 / FONDO PETER GOGEL

Il Fondo è stato costituito con i materiali donati dagli eredi di Peter Gogel e comprende disegni, bozzetti, stampati, foto, appunti e documenti, più 64 quadretti che contengono i suoi lavori più rappresentativi.

I quadretti/portfolio che erano presenti a parete nel suo studio/abitazione milanese, insieme agli altri materiali sono una testimonianza di grande qualità progettuale e presentano nel dettaglio i diversi periodi della sua vita professionale. Nato a Basilea nel 1934, arriva in Italia nel 1956, dopo aver completato gli studi, e trova lavoro nella Mazzucchelli Celluloide a Castiglione Olona (VA), dove si occuperà della comunicazione visiva dell'azienda, producendo pirotecniche pagine pubblicitarie pubblicate nelle più prestigiose riviste di



AIAP

associazione italiana design
della comunicazione visiva

architettura italiane. Questa parentesi professionale alla fine degli anni '50 gli permetterà di vincere la Medaglia d'Oro dell'ottavo Premio Nazionale della Pubblicità. Nel 1961 comincerà a collaborare con Arnoldo Mondadori Editore e, nel 1968, con Il Saggiatore, coinvolto dall'amica e collega Anita Klinz.

40 / FONDO EDWARD GOREY

Edward St. John Gorey (Chicago, 1925 – Hyannis, 2000), è stato uno scrittore e illustratore statunitense. Si tratta di una collezione (una ventina di volumi circa) sull'opera grafico editoriale di Gorey, con particolare riferimento alla serie di libri tascabili (anni '60).

41 / FONDO SALVATORE GREGORIETTI

In gran parte si tratta di materiali registrati anche nel Fondo Unimark International, con cui Gregorietti condivise l'evoluzione per lungo tempo oltre ad una parte consistente di progetti, prima con Vignelli, e poi con Noorda. Salvatore Gregorietti (Palermo, 1941), diplomatosi alla Kunstgewerbeschule di Zurigo, inizia a lavorare all'inizio degli anni '60 nello studio di Massimo Vignelli. Nel 1965 entra a far parte di Unimark International e in seguito, fondato un proprio studio, diviene consulente per l'immagine de La Rinascente. Realizza progetti di identità e immagine per aziende come Ercole Marelli, Ariston, Lanerossi, Agip Petroli, Istituto San Paolo, Pirelli. Art director di case editrici, tra cui Feltrinelli, e riviste come "Linus", "Capital", "Casa Vogue" e "Ottagono", per quest'ultima nel 1979 ha ricevuto un Compasso d'Oro. È autore del volume "La forma della scrittura".

42 / FONDO FRANCO GRIGNANI

È l'esito di una donazione di Franco Grignani (Pieve Porto Morone, 1908 – Milano, 1999) in occasione della mostra organizzata nel 1995 in Galleria AIAP. È costituito principalmente da 25 manifesti e da circa una cinquantina tra stamponi e pagine pubblicitarie delle aziende Tavannes orologi, Alfieri & Lacroix e Midy Famaceutici. Franco Grignani è stato socio AIAP e Vicepresidente alla nascita dell'Associazione nel 1955, con la Presidenza di Franco Mosca. Nel Fondo sono presenti anche riviste, bollettini annuari come "Pubblicità in Italia" di cui Grignani disegnò quasi tutte le copertine.

43 / FONDO LODOVICO GUALZETTI

Recente donazione del socio Lodovico Gualzetti. Il Fondo consta di alcune cartelle lavoro (raccolte in tre scatole), che contengono schizzi, appunti, foto, disegni di progetto di Silvio Coppola. Questi materiali sono accompagnati da un prezioso taccuino di appunti che raccoglie lettere e pensieri in relazione alla storia personale del progettista insieme ad una serie di suggestive foto.

44 / COLLEZIONE MAX HUBER

Essenzialmente si tratta di una Collezione sull'opera editoriale di Huber (Baar, 1919 – Mendrisio, 1992) con particolare riferimento alla serie di libri per il viaggio



AIAP

associazione italiana design
della comunicazione visiva

“Il timone” edita da De Agostini (1962-66). Tra i materiali acquisiti da AIAP si trovano anche alcune edizioni Einaudi. Arricchiscono il Fondo alcuni manifesti, stampati e volumi progettati da Huber e provenienti dal Fondo Felice Nava. Huber iniziò come incisore, studiando alla Kunstgewerbeschule di Zurigo, ma subito si indirizzò, grazie ai celebri fotografi svizzeri Werner Bischof e Alfred Willimann, verso una cultura visiva di stampo contemporaneo, influenzata dai movimenti d'avanguardia dell'epoca, tra cui il futurismo russo. Nel 1939 venne chiamato a collaborare all'industria grafica Conzett & Huber. Qui incontrò Max Bill e Hans Neuburg. Nel 1940 si stabilì a Milano, collaborando con la realtà grafica più importante dell'epoca, lo studio Boggeri, studiando contemporaneamente all'Accademia di Brera ed entrando in contatto con designer quali Bruno Munari e Lica e Albe Steiner. Dopo una parentesi in Svizzera (1941-1945), dove lavorò per la rivista “Du”, prende parte all'Allianz (artisti d'arte astratta), tornò in Italia e iniziò la collaborazione con Giulio Einaudi, per il quale rinnovò tutta la grafica della sua casa editrice. Nel 1948 elaborò la grafica della nuova testata economico-finanziaria “24 Ore”, il cui direttore Piero Colombi era suo amico personale. Nel 1950 disegnò marchio e logotipo per La Rinascente. Con Achille Castiglioni ed Erberto Carboni progettò importanti allestimenti per RAI, ENI, Montecatini e varie mostre della radio: la sua attività lo portò a distinguersi anche nel campo editoriale e collabora con importanti aziende quali Legler, Olivetti, Esselunga, Feltrinelli, Istituto Geografico De Agostini.

45 / FONDO GIANCARLO ILIPRANDI

Nel Fondo sono presenti alcuni dischi della collana “I dischi del sole” (acquisizione AIAP), di cui Giancarlo Iliprandi (Milano, 1925 – 2016) ha progettato le copertine. Inoltre, vi sono diversi numeri della rivista “Photography italiana” e manifesti e serigrafie firmate provenienti dal Fondo Felice Nava. Iliprandi si diplomò in pittura nel 1949 e in scenografia nel 1953 presso l'Accademia di Belle Arti di Brera. Iniziò però da autodidatta l'attività di graphic designer, ispirandosi ad Antonio Boggeri, Max Huber, Albe Steiner e Bruno Munari. Riuscì ad ottenere a partire dai primi anni '50 importanti commissioni da aziende come Rai, La Rinascente, Roche, Honeywell, Standa, FIAT ed Electa. Durante la propria carriera ottenne vari riconoscimenti, tra cui il Gran Premio internazionale alla XIII Triennale di Milano (1964), un premio alla prima Biennale dell'Affiche a Varsavia (1966), il premio dell'ADCI (1967), il certificato di merito a Typomundus 20 (1969), il Premio Compasso d'oro (1979, per il font Modulo e per la grafica strumentale della Fiat 131 Mirafiori; 2004, per la rivista “l'Arca”), Laurea ad Honorem in Disegno Industriale del Politecnico di Milano (2002), Premio Compasso d'oro alla Carriera (2011). Socio onorario AIAP, socio dal 1965 dell'ADI (Associazione per il Disegno Industriale) ne è stato presidente dal 1999 al 2001. È stato inoltre presidente dell'ICOGRADA (International Council of Graphic Design Associations) ora ICO-D, e dell'ADCM (Art Directors Club Milano).



AIAP

associazione italiana design
della comunicazione visiva

46 / FONDO COLLEZIONE IMAGO

La collezione è in parte il risultato di alcune acquisizioni da parte di AIAP, di recenti donazioni, più alcuni depositi da parte di soggetti intestatari di altri Fondi. Questi ultimi non sono numeri della rivista completi di tutti gli inserti che solitamente componevano "Imago", house organ dell'azienda fotolitografica milanese Bassoli. A differenza delle abituali riviste aziendali, "Imago" era un fantastico contenitore di meraviglie ideato, progettato e diretto artisticamente (fino al numero 6) da Michele Provinciali che chiamava a raccolta grafici, poeti, artisti e fotografi per un'ideazione inusuale e fuori formato. Era splendidamente stampato dalle migliori officine di arte grafica, anch'esse coinvolte a testimoniare la qualità tipografica e di stampa.

47 / FONDO ANITA KLINZ

Il Fondo è costituito integralmente da una serie di acquisizioni da parte di AIAP. Tra i progetti editoriali sono di particolare interesse le Collane "Uomini e mito", "I maestri dell'architettura contemporanea" e "L'enciclopedia dei ragazzi". Anita Klinz (Abbazia, 1925 – Milano, 2013) è stata una direttrice artistica, designer e grafica italiana. Insieme a Lora Lamm è stata praticamente l'unica donna che, già a partire dagli anni '50, aveva raggiunto il ruolo di direzione artistica in una realtà di primaria importanza quale l'editrice Mondadori. È successivamente stata art director per Il Saggiatore. Ha inoltre curato per un anno l'impaginazione di "Epoca" e svolto consulenza pubblicitaria alla Singer.

48 / FONDO BRUNO LAURENTI

Il Fondo è stato costituito per volere dello stesso professionista, con piccola selezione di volumi provenienti dalla sua biblioteca. Bruno Laurenti, socio AIAP e fondatore dello studio Ellemme.

49 / FONDO ITALO LUPI

La collezione è stata costituita principalmente con alcuni materiali presi in prestito dal Fondo Andrea Rauch e da altri Fondi in deposito, da donazioni e dalla biblioteca AIAP. Nella Collezione sono presenti anche alcuni calendari delle Grafiche Mariano più alcuni prodotti editoriali del progettista e un considerevole numero di copie della rivista "Abitare". Italo Lupi (Cagliari, 1934) architetto e grafico di fama internazionale. È Honorable Royal Designer a Londra, membro AGI (Alliance Graphique Internationale), nella Hall of Fame dell'Art Directors Club Italia e Socio Onorario AIAP. È stato consulente di immagine de la Rinascente, di IBM Italia, della Triennale di Milano, poi art director di "Domus" e, dal 1992 al 2007, direttore e art director di "Abitare". Ha disegnato la grafica e gli allestimenti per grandi mostre, istituzioni e musei, collaborando con Mario Bellini (Palazzo Grassi, Stupinigi, Triennale di Milano, Museo della Storia di Bologna), Achille Castiglioni (padiglioni RAI e Bicino, Pitti immagine, XVII Triennale, Museo Correr a Venezia), Guido Canali (mostra del '700 nel Palazzo della Pilotta a Parma).



AIAP

associazione italiana design
della comunicazione visiva

50 / FONDO ALBERTO LOCATELLI

Alberto Locatelli (Milano, 1933), graphic designer, art director e socio AIAP, ha lavorato a Milano per il gruppo bancario Cariplo fino alla fine degli anni '80 e collaborato con il gruppo di lavoro "Humor graphic" di Luciano Consigli. I materiali comprendono una decina di disegni originali a china nera e una parte della biblioteca professionale.

51 / FONDO EMANUELE LUZZATI

La piccola collezione è stata costituita nel tempo attraverso alcune acquisizioni di AIAP, tra cui i numeri del quindicinale "Il Dramma" (pubblicazione di teatro con le copertine disegnate da Luzzati) e da alcuni numeri del bollettino comunale "Genova". Emanuele Luzzati (Genova, 1921 – 2007), socio AIAP, è stato uno scenografo, animatore e illustratore italiano. È stato per due volte candidato al Premio Oscar per i film di animazione "La gazza ladra" e "Pulcinella".

52 / FONDO ALFREDO MASTELLARO

I materiali, esito di un deposito da parte dello stesso progettista, ordinati in 70 raccoglitori blu e scatole dallo stesso Alfredo Mastellaro, ordinati per committenti, rappresentano tra l'altro una interessante testimonianza nel settore del packaging. Vi si trovano originali e materiali relativi alle varie fasi di lavorazioni per committenti come Pierrel, Zanotta, Poltronova e molti altri committenti. Una parte dei materiali, riviste e libri, provengono dalla biblioteca di progetto di Mastellaro.

53 / FONDO BRUNETTA MATELDI

La Collezione Brunetta Mateldi è stata ricavata da alcuni acquisti di rare riviste da cui sono stati individuati disegni e progetti grafici. Bruna Moretti, dopo aver frequentato l'Accademia di Belle Arti di Torino, si trasferì a Milano dove nel 1930 sposò il pittore e illustratore Filiberto Mateldi. Quest'ultimo molto amico di Lucio Ridenti, fondatore della rivista "Il Dramma", e ultimo dandy europeo che, insieme a Filiberto, spalancò a Brunetta le porte della moda. La direttrice di "Harper's Bazaar", l'irlandese Carmel Snow, la chiamò subito ad illustrare le sfilate parigine, mentre Pierre Cardin apprezzò i suoi schizzi al punto da organizzare per lei una mostra personale al suo Espace. Brunetta Mateldi Moretti (Ivrea, 1904 – Milano, 1989) ha illustrato il costume di un'intera società, da Monte Carlo a New York, da De Chirico a Josephine Baker, da Twiggy alle madri della seconda guerra, lasciando numerosissimi disegni, carteggi, notes e diari. Dagli anni '20 fino agli anni '80, ha collaborato con numerosi periodici e quotidiani italiani ed esteri, illustrandone le pagine dedicate alla moda e alla femminilità attraverso uno stile del tutto eclettico e personale.

54 / FONDO PIERO MARRAS

Fondo costituito per volere degli eredi ed è costituito principalmente da materiali documentali e procedurali, più un nucleo di stampati che sono una precisa



AIAP

associazione italiana design
della comunicazione visiva

testimonianza di un modo operare e di lavorare che fa parte della storia della professione del grafico. Piero Marras (Roma, 1929 – Milano, 2013), nel 1952 inizia a lavorare a Roma come grafico pubblicitario nella veste di libero professionista e nel 1963 diventa giornalista. Si trasferisce a Milano agli inizi degli anni '50 e lavora in ambito editoriale e pubblicitario, alternando momenti come libero professionista a periodi come lavoratore dipendente per grossi gruppi editoriali e aziende. Dal 1967 al 1969 è presso "Selezione Reader's Digest" e nei primi anni '80 presso Rusconi Editore.

I materiali sono in fase di riordino.

55 / FONDO CLAUDIA MORGAGNI

I materiali di Claudia Morgagni (Milano, 1928 – 2002), depositati dagli eredi nel 2015, comprendono manifesti, progetti, stampati, disegni e libri, ne documentano in modo completo la vita professionale. I materiali riguardano committenti come Esso, Lanerossi, Pellizzari, Tupperware, Ciba farmaceutici, IBM, oltre a copertine per dischi di fine anni '60. Una selezione di questi materiali è stata utilizzata per la presentazione del Fondo presso la Galleria AIAP nel giugno 2016. Tra i materiali sono presenti anche una parte dei volumi che facevano parte della biblioteca della professionista.

56 / FONDO COLLEZIONE GRAFICA DEL MADE IN ITALY

È una collezione che fa riferimento all'omonimo evento espositivo AIAP e relativo catalogo del 2010. Una mostra che intendeva indagare la grande ricchezza del design e delle industrie che in esso hanno creduto fin dagli anni '50.

Una mostra che racconta come innovazione imprenditoriale e peculiarità stilistica e originalità di grandi progettisti hanno costruito, comunicato e diffuso il Made in Italy in tutto il mondo. L'evento espositivo è stato successivamente replicato in sedi internazionali come Londra, Edinburgo, Manchester, Segovia, Bratislava e Copenaghen, e poco per volta nel tempo è stato integrato di materiali presi in prestito da altri Fondi e Collezioni e con alcune acquisizioni.

57 / FONDO FRANCO MOSCA

La collezione consiste in una serie di prove colore al torchio che rappresentano le famose pin-up "con stile realista tipico di Mosca" e che negli '50/'60 spesso comparivano sui calendari da barbiere. I materiali in questione sono stati donati dall'ex Presidente AIAP, Valeriano Piozzi. Franco Mosca (Biella, 1910 – Milano, 2003), illustratore e cartellonista, fu l'autore di manifesti pubblicitari per numerose industrie e società, tra le quali FIAT e Piaggio. Il suo stile richiama la grafica di Gino Boccasile presso la cui agenzia, l'Acta di Milano, lavorò intorno alla metà degli anni '30. Rimangono famose alcune pubblicità degli anni '50 e '60 caratterizzate da procaci figure femminili sul modello delle pin-up americane. Fu il presidente dell'Associazione Italiana Artisti Pubblicitari (AIAP) dal 1955 al 1977.



AIAP

associazione italiana design
della comunicazione visiva

58 / FONDO BRUNO MUNARI

La collezione intende testimoniare dell'opera di grafico editoriale di Bruno Munari (Milano, 1907 – 1998), in particolare per alcune specifiche esperienze. La parte più consistente riguarda l'intera produzione per la collana "Un libro al mese" del Club degli Editori, molti volumi degli anni '40 di Bompiani, i primi dieci numeri di "Epoca" e altro. Il Fondo è in continua fase di integrazione con nuovi materiali che vengono acquisiti, donati o depositati.

59 / FONDO REMO MURATORE

È una collezione che per ora si limita a presentare alcuni progetti editoriali delle Edizioni di Comunità/Olivetti disegnate da Remo Muratore (Chieri, 1912 – Milano, 1983). Si è laureato in architettura al Politecnico di Torino e ha fatto il tirocinio in tipografia presso l'Istituto Grafico Bertieri, dove ha lavorato per la rivista "Risorgimento Grafico". Dal 1938 al 1940 ha lavorato nel rinomato Studio Boggeri servendo importanti società come Max Meyer e Olivetti. Come designer indipendente, ha lavorato come consulente grafico per Midy Pharma e progettato manifesti per Piccolo Teatro e copertine per le riviste "Edizioni di Comunità", "Campo Grafico" e "Urbanistica". Ha fondato la scuola di design pubblicitario Rinascita di Milano con Luigi Veronesi e tenuto lezioni presso l'Istituto delle Arti di Parma e l'Accademia di Belle Arti di Ravenna. La sua opera è stata esposta alla VII Triennale di Milano e nel 1954 ha vinto la decima Medaglia d'Oro della Triennale.

60 / FONDO FELICE NAVA

I materiali sono stati donati dagli eredi di Felice Nava (Milano, 1922 – 2016), tipografo ed estimatore del contesto AIAP, che nel tempo ha visto crescere la sua realtà aziendale, grazie anche all'ausilio di grandi professionisti del graphic design. Il Fondo è costituito essenzialmente da cartelle d'artista con serigrafie e litografie a tiratura limitata di artisti grafici come Walter Ballmer, Max Huber, Aoi Kono Huber, Pino Tovaglia, Giancarlo Iliprandi, Nino Di Salvatore e altri. Ulteriori tipologie di materiali sono i manifesti e prodotti editoriali di Nava spa / Edizioni 2 dimensioni, come riviste e volumi aziendali di pregio.

61 / FONDO TILL NEUBURG

È l'esito di una donazione da parte di Till Neuburg di alcuni volumi della propria biblioteca professionale (circa duecento tra annuari pubblicitari e riviste). Personaggio poliedrico, di origine svizzera, vive e lavora a Milano. Oltre a essere copywriter, graphic designer, critico cinematografico, progettista di font, direttore creativo di agenzie internazionali di pubblicità, produttore e regista di spot, è anche docente di Crossover culturali e di Audiovisivi all'Accademia di Comunicazione di Milano e Consigliere dell'Art Directors Club Italiano.



AIAP

associazione italiana design
della comunicazione visiva

62 / FONDO ILIO NEGRI

L'archivio conserva la documentazione relativa all'attività professionale di Ilio Negri (Milano, 1926 – 1974) svolta dal 1946 al 1974 nei settori della grafica, della comunicazione visiva e del disegno industriale. Si tratta di bozzetti, esecutivi, prove di fotolito e stampati originali di marchi, manifesti, pagine pubblicitarie, brochure, cataloghi, libri e calendari realizzati con varie tecniche. I materiali di progetto sono conservati distesi in 1 cassettera con un totale di 12 cassette di dimensioni cm 70 x 100.

L'archivio – ordinato – è frutto di una donazione da parte degli eredi e di acquisizioni dirette da parte di AIAP.

63 / FONDO MARCELLO NIZZOLI

La collezione consta di una cinquantina di numeri della rivista "L'Architettura, cronache e storia", diretta da Bruno Zevi con le copertine disegnate da Nizzoli. Marcello Nizzoli (Boretto, 1887 – Camogli, 1969), socio AIAP, è stato un designer, architetto, pittore e pubblicitario italiano. Dagli anni '20 si dedica all'arte applicata, disegnando decorazioni per edifici, mosaici, arazzi, stoffe. Esegue anche bozzetti per scenografie e intraprende un'attività nei campi dell'architettura (è tra i protagonisti della nuova architettura italiana con Baldessari, Figini e Pollini, Terragni), del disegno industriale, dei manifesti e della grafica. Dal 1921 si trasferisce a Milano, iniziando a collaborare con Cotonificio Bernocchi, seteria Piatti di Como, Studio Magagnoli, Campari, Fiat, Montecatini e, dal 1940, Olivetti. Dà così inizio alla sua attività di disegnatore industriale, progettando macchine da scrivere e calcolatrici, tra i prodotti di maggior successo dell'azienda di Ivrea negli anni '50. Ha vinto premi sia in Italia (Compasso d'Oro nel 1954) che all'estero (miglior prodotto di design del secolo secondo l'Illinois Institute of Technology nel 1959).

Nel 1966 il Politecnico di Milano gli conferisce la laurea ad honorem in architettura.

64 / FONDO BOB NOORDA

I materiali sono stati conservati in 40 scatole/plichi, che facevano parte dell'Archivio di Unimark International. In prevalenza sono elementi fotografici al tratto, realizzati in reprocamera su pellicola o carta, testimonianza delle fasi esecutive e di montaggio di finish layout. Inoltre, sono presenti materiali relativi a progetti editoriali per varie committenze, tra cui il TCI (Touring Club Italiano), e progetti d'identità visiva per aziende e istituzioni, tra cui Gulf, IP, ENI, ATM, Max Meyer, MM Metropolitana Milanese e altri. Nel tempo il Fondo è stato integrato con materiali editoriali Feltrinelli e Vallecchi, che in parte fanno capo ai Fondi Unimark International e Massimo Vignelli. È stato redatto un sintetico registro dei materiali contenuti nelle 40 scatole/plichi.



AIAP

associazione italiana design
della comunicazione visiva

65 / FONDO ALDO NOVARESE

La collezione è stata costituita condividendo alcuni materiali (specimen) presenti in altri Fondi e con alcuni mirati acquisti da parte di AIAP. Aldo Novarese (Pontestura, 1920 – Torino, 1995) è stato un artista a tutto tondo, fotografo, pittore e illustratore, ma il suo interesse si manifestò soprattutto nella realizzazione di caratteri tipografici. Si formò prima alla Scuola per artigiani stampatori di Torino, dal 1931 al 1933, e successivamente alla Scuola Tipografica e di Arti Affini Giuseppe Vigliardi-Paravia di Torino, dal 1933 al 1936, dove fu allievo di Alessandro Butti. Sarà proprio quest'ultimo, nel 1938, allora direttore dello studio artistico della Fonderia Caratteri Nebiolo di Torino, a chiamarlo come suo collaboratore. Per oltre quarant'anni Novarese legherà il suo nome a quello della fonderia Nebiolo disegnando caratteri di successo come Garaldus, Juliet, Cigno, Recta, Egizio, Microgramma, Stop e numerosi altri "fantasie", quali Slogan, Ritmo ed Estro. Creò anche una versione italiana del carattere Helvetica, il Forma.

66 / FONDO DANILO NUBIOLI

Il Fondo è conservato in 5 cassettiere appartenute allo stesso progettista, socio AIAP, professionista eclettico ricordato per l'iconico manifesto "Italia '61" per le celebrazioni del centenario dell'Unità d'Italia. Danilo Nubioli (Legnago, 1921 – Torino, 2015), nel dopoguerra frequenta la scuola professionale di grafica di Torino e inizia in ambito professionale come free lance. Si occupa di arte programmata e di exhibition design, collaborando con gli architetti Sottsass prima e, negli anni Sessanta, Ponti, Pozzi, Carboni. Attivo, inoltre, nei settori dell'immagine coordinata, della pubblicità, del packaging, degli audiovisivi, è stato art director della rivista "Mark 3". Uno specifico ambito professionale è quello dell'exhibition design, per committenti come RAI, FIAT, RIV-SKF, e molti altri.

67 / FONDO MICHELA PAPADIA

I materiali presenti, testimonianza del suo percorso professionale sono stati donati dagli eredi di Michela Papadia (Roma, 1943 – 2015). Socia AIAP, insegnante di progettazione grafica all'Istituto Statale d'Arte di Roma, dal 1986 è stata impegnata come esperta di Comunicazioni Visive nei programmi di cooperazione del Ministero degli Esteri italiano. Ha svolto in Messico per due anni, nel Centro de Artes Graficas Mexicano-Italiano di Queretaro, il ruolo di coordinatrice per l'insegnamento della grafica. Socia dello Studio Fiorentini, si è occupata di progettazione grafica per Istituzioni pubbliche e private, oltre che di progettazione di manifesti per il cinema.

68 / FONDO CELESTINO PIATTI

La collezione è stata costituita nel tempo con varie acquisizioni AIAP e presenta la famosa collana editoriale DTV. Celestino Piatti (Wangen, 1922 – Duggingen, 2007) è stato un illustratore, pittore e designer svizzero. È noto per le sue illustrazioni di libri per l'infanzia, inoltre ha ottenuto successo internazionale per



AIAP

associazione italiana design
della comunicazione visiva

Deutscher Taschenbuch Verlag (DTV), per cui, dal 1961 fino alla metà degli anni '90, progettò un totale di circa 6300 titoli. Oltre al design delle copertine, fu responsabile per tipografia, simboli, pubblicità e manifesti, costruendo così una identità visiva uniforme per il catalogo della DTV.

69 / FONDO FERENC PINTÉR

Ferenc Pintér (Alassio, 1931 – Milano, 2008), illustratore, grafico e pittore italiano, ha lavorato per poco più di un trentennio con Arnoldo Mondadori Editore. Si tratta di una collezione sull'opera grafico editoriale di Pintér, con particolare riferimento alla serie di libri tascabili dedicati alle inchieste del commissario Maigret (anni '60/'70).

70 / FONDO GIOVANNI PINTORI

La collezione testimonia la comunicazione Olivetti e il lavoro di progetto di Pintori. Giovanni Pintori (Tresnuraghes, 1912 – Milano, 1999), conclusi gli studi nel 1936, inizia a collaborare con l'Ufficio Tecnico Pubblicità della Olivetti di Ivrea (società dove già lavorava Costantino Nivola suo conterraneo e compagno di studi all'ISIA) e ne diventa il responsabile nel 1940. Produce materiale pubblicitario di ogni genere: manifesti, pagine pubblicitarie, insegne. Nel 1950 ottiene il primo di una lunga serie di riconoscimenti, la Palma d'Oro della Federazione Italiana Pubblicità. Nel 1952 il MoMA di New York organizza la mostra "Olivetti: Design in Industry", nella quale il suo lavoro è ampiamente rappresentato. Nel 1953 entra a far parte dell'AGI, che nel 1955, con un'esposizione al Louvre, dedica una sala al suo lavoro per Olivetti.

71 / FONDO ANDREA RAUCH

Il Fondo raccoglie la produzione professionale di Andrea Rauch (Siena, 1948) dal 1970 ad oggi. Rauch è uno dei protagonisti della grafica italiana che è stata definita di pubblica utilità. Nel Fondo, donato dall'autore, si trovano un'ampia documentazione: circa 350 manifesti, molti progetti con tutte le fasi di studio e di produzione, un notevole corpus di illustrazioni originali, disegni, schizzi, fotocopie originali, 50 progetti di marchi e logotipi, esecutivi, fotografie e produzioni editoriali (circa 80 volumi).

72 / FONDO COLLEZIONE GRAFICA DELLA PERESTROJKA

I materiali sono una testimonianza della mostra che si è svolta nel 1995 presso la Galleria AIAP e fotografa il periodo di transizione – definito Perestrojka – dal regime sovietico alla democrazia. La collezione è costituita da circa 120 unità tra tavole originali di manifesti, stampe e riproduzioni. La storia visiva della Perestrojka attraverso i lavori di A. Faldin, V. Dulov, V. Kundysev, P. Kapustin.

73 / FONDO DIEGO PROSPERO

Il Fondo intitolato a Diego Prospero (Milano, 1922 – 2000), costituito per volere degli eredi, consta di centocinquanta tra manifesti e stampati, arricchito da



AIAP

associazione italiana design
della comunicazione visiva

alcune pubblicazioni di graphic design e arte. Si tratta di una preziosa testimonianza del clima culturale e delle suggestioni artistiche che si potevano respirare nel ristorante milanese el Prosper, il cui rinnovamento degli interni fu progettato nel 1966 da Silvio Coppola, che ne curò fino al 1982 l'identità visiva e le serie di preziosi manifesti.

74 / FONDO SERGIO RUFFOLO

Sergio Ruffolo (Cosenza, 1916 – Tivoli, 1989), fu grafico di grande competenza tecnica in abito editoriale e pubblicitario, e, al contempo, artista prolifico con grande sensibilità estetica. In ambito professionale, si ricordano alcuni dei suoi committenti come la RAI (per cui realizzò diverse sigle televisive oltre a numerosi artefatti editoriali e pubblicitari), AGIP/ENI (campagne di comunicazione e house organ), il Ministero dei lavori pubblici, per il quale progettò quattro diverse campagne di affissione sulla sicurezza stradale di grande impatto visivo. Negli anni '70 lavorò al progetto delle gabbie editoriali di diversi quotidiani e riviste, tra cui "Il Giornale di Calabria", "Il Mattino di Napoli", "La Repubblica", "L'Europeo" e le "Gazzette" di Mantova, di Modena e di Reggio Emilia, "La Nazione" di Firenze e "Il Resto del Carlino" di Bologna. Queste specifiche esperienze progettuali sono racchiuse nel volume "Vestire i giornali" (1982), che vinse il "Premio letterario Tevere" nel 1986 per la saggistica e l'immagine. Questa è una sintetica descrizione di un vasto panorama di materiali originali presenti nel Fondo, costituito per volere dell'erede e depositato in AIAP/CDPG.

75 / FONDO NICOLA RUSSO

Il Fondo si è costituito grazie al deposito da parte del soggetto produttore stesso (socio AIAP dal 1971) e consta di circa cento unità tra manifesti, layout, schizzi, bozzetti e originali. L'insieme dei materiali testimonia l'attività di Nicola Russo, progettista grafico trentino d'origine, attivo in particolare nel Trivento, dalla metà degli anni '60 a oggi. Tra i materiali è presente una parte dei volumi della biblioteca del progettista.

76 / FONDO KO SLIGGERS

Il Fondo è costituito per volere dello stesso Ko Sliggers (Bloemendaal, 1952 – Napoli, 2022) e consta di 37 manifesti (alcuni in più copie) di maestri dell'Affiche e del graphic design come Anthon Beeke, Henryk Tomaszewski, Waldemar Swierzy, Grzegorz Marszalek, Andrzej Klimowski, Myrthe Stel. Ha collaborato con lo Studio Dumbar e con Anton Beeke e Jan van Toorn. È stato allievo di Chris Brand alla St. Joost Academy di Breda, ma il suo lavoro non convenzionale non si può classificare nella pura tradizione olandese del type design. Ha insegnato a Catania all'Accademia di Design e Arti Visive ABADIR e ha lavorato anche come graphic designer, type designer e chef.



AIAP

associazione italiana design
della comunicazione visiva

77 / FONDO ALBE STEINER

La collezione descrive in gran parte il lavoro di Steiner per Feltrinelli, che per la loro estetica hanno fatto tendenza, cambiando l'aspetto grafico dei prodotti editoriali italiani degli anni '50 e '60. Ulteriori materiali presenti nel Fondo sono i rari numeri del bollettino "Note Fotografiche" di Agfa. Albe Steiner, all'anagrafe Alberto Massimo Alessandro Steiner (Milano, 1913 – Raffadali, 1974), è stato un designer e partigiano italiano. Con uno stile caratterizzato dalla continua ricerca di massima chiarezza e leggibilità del linguaggio visivo e da un'assenza di formalismi, nonché convinto sostenitore della necessità di una relazione tra arte e impegno politico e sociale, è stato una figura di riferimento per la grafica italiana. Dopo la Liberazione entra come grafico nella redazione de "Il Politecnico", diretto da Elio Vittorini, dove fa molto parlare di sé attraverso innovative scelte grafiche. Dal 1950 al 1954 è art director della Rinascente ed è tra i promotori della mostra che darà origine al Premio Compasso d'Oro. E sempre negli anni '50 è docente dell'Umanitaria. Successivamente tiene corsi all'Università di Venezia, all'ISIA di Urbino e negli istituti d'arte di Parma, Roma e Firenze. Collabora con aziende, enti e istituzioni culturali come la RAI, il Piccolo Teatro, la Triennale di Milano, il Teatro Popolare Italiano, Italia '61, la Biennale di Venezia, Coop. Progetta insieme all'architetto Lodovico di Belgioioso il primo Museo al Deportato politico e razziale, a Carpi. È stato socio fondatore di ADI e membro dell'AGI.

78 / FONDO HEINZ WAIBL - LAURA MICHELETTO - STUDIO SIGNO

Il Fondo si è costituito grazie al deposito da parte dei soggetti produttori stessi (Heinz Waibl e Laura Micheletto, Studio Signo) e consta di 30 scatole contenenti progetti, layout, appunti che testimoniano l'attività dello Studio Signo a partire dagli anni '50, e importanti collaborazioni con Max Huber o Giulio Cittato. Tra i materiali anche una trentina di manifesti e circa una ventina di pubblicazioni oltre a un cospicuo numero di documenti relativi all'impegno organizzativo nell'ambito dell'AGI.

79 / FONDO LADISLAV SUTNAR

Nella collezione sono raccolti una quarantina di volumi progettati da Sutnar nel periodo cecoslovacco della sua attività. Sono da segnalare in particolare interesse le edizioni per la Družstevní Práce realizzati per lo più degli anni '30 e rimandabili allo stile costruttivista, ad esempio la serie di volumi dedicate alle opere di B. Shaw. Nella collezione trovano posto anche qualche volume progettato da Karel Teige e da Karel Čapek. Ladislav Sutnar (Plzeň, 1897 – New York, 1976) è stato un grafico famoso non solo per i suoi artefatti editoriali, ma è stato anche un pioniere dell'information design. Nel suo periodo americano ha ricevuto incarichi da McGraw-Hill, IBM e le Nazioni Unite. Ha lavorato come art director per Sweet's Catalog Service per quasi vent'anni. Sutnar ha tenuto molte mostre personali e il suo lavoro è in mostra permanente al MoMA. Di particolare interesse sono i suoi libri, tra cui "Controlled Visual Flow: Shape, Line and



AIAP

associazione italiana design
della comunicazione visiva

Colour”, “Package design: The Force of Visual Selling” e “Visual Design in Action: Principles, Purposes”.

80 / FONDO COLLEZIONE TIPOGRAFIA DEL NOVECENTO

La collezione è composta da oltre un centinaio di pezzi fra specimen, campionari, manuali, libri dedicati alla tipografia e relativi alla prima metà del Novecento. Si trovano molti opuscoli di presentazione delle più importanti fonderie di caratteri, ma anche manuali tecnici e volumi, come un bellissimo listino di vini disegnato e composto da Cassandre. A questi si aggiungono una serie di volumi sulla storia e la critica della tipografia (Morison, Gill, Simon) e alcune collezioni di annual e riviste storiche (Penrose Annual, Signature). Nel tempo la Collezione è stata integrata con materiali Nebiolo e altro, che in parte fanno capo ai Fondi Claudia Morgagni, Ilio Negri e Antonio Tubaro.

81 / FONDO STEFANO TONTI

Il Fondo è stato costituito su sollecitazione di AIAP CDPG allo stesso autore, che ha deciso di donare una selezione di materiali come manifesti e realizzazioni editoriali rappresentative del suo lavoro. Stefano Tonti (Rimini, 1964), socio AIAP, dopo diversi anni trascorsi a Barcellona e a Milano, come assistente di Italo Lupi, vive e lavora a Rimini, principalmente per istituzioni ed eventi artistici e culturali. La sua immagine grafica per il teatro comunale di Rimini e per il premio giornalistico internazionale Ilaria Alpi sono stati selezionati per due edizioni del premio Compasso d’Oro, e suoi lavori sono stati esposti nelle biennali di Brno, Sofia e Teheran, al Museo del Manifesto di Hoorn (Olanda), al museo di arte contemporanea di Istanbul, all’Industrial Design Center di Pechino, al museo MACRO di Roma, al centro culturale Krasniy Oktober di Mosca, l’Accademia di Belle Arti di San Francisco, il Taiwan Design Center, il MACRO di Roma e la Triennale di Milano, così come pubblicati in siti web, libri e riviste in Italia e all’estero.

82/ FONDO GIANFRANCO TORRI

Il Fondo riguarda una serie di materiali utili per l’approfondimento e lo studio degli avvenimenti presentati nella cronologia di “Lampi di grafica. Diario degli anni Ottanta: dalla Biennale del manifesto di pubblica utilità alla Carta del progetto grafico” (Stampa Alternativa, 2020).

83 / FONDO ANTONIO TUBARO

L’Archivio è l’esito del deposito da parte degli eredi di Antonio Tubaro (Varmo, 1924 – Milano, 2015), partigiano, grafico e insegnante (prima all’Umanitaria e poi allo IED), nel suo percorso di vita e professionale ha condiviso e collaborato con i due dei maggiori nomi del progetto grafico italiano come Albe Steiner e Max Huber. Tra i materiali non mancano le suggestioni, gli artefatti e i progetti di comunicazione che riconducono al momento storico della ricostruzione dopo il ‘45 e al successivo boom economico degli anni ‘60. Tra i materiali sono presenti



AIAP

associazione italiana design
della comunicazione visiva

layout, mock-up, manifesti e stampati vari oltre ai materiali di carattere didattico e una parte di riviste e libri che facevano parte della biblioteca di progetto.

84 / FONDO DANIELE USELLINI

Il Fondo consiste in una serie di manifesti (in prevalenza 50 x 70 cm) e di foto del contesto associativo e non, che lo stesso Daniele Usellini (Arona, 1937 – 2021), socio AIAP e stimato professionista raccolse dagli anni '60 agli '80, che rappresentano uno spaccato di una vita professionale molto intensa. Tali testimonianze sono molto preziose anche perché chiariscono alcuni aspetti della storia di AIAP e della dimensione professionale di quel periodo.

85 / FONDO RICIOTTI VALLE-RUGO

È la prima donazione ricevuta dall'AIAP da parte di un socio di un blocco eterogeneo di volumi (circa un centinaio) con il desiderio da parte del donatore di implementare la Biblioteca dell'Associazione.

86 / FONDO LUIGI VERONESI

La collezione è il risultato di una serie di acquisizioni mirate da parte di AIAP. Nella collezione sono presenti una serie di numeri della rivista "Ferrania", e di pagine pubblicitarie riprese dalle stesse riviste, oltre a una selezione di dischi per cui Veronesi ha disegnato le copertine. Luigi Veronesi (Milano, 1908 – 1998) è stato un pittore, fotografo, regista e scenografo italiano. Dopo un soggiorno a Parigi (1932), durante il quale strinse rapporti con F. Léger e si interessò in particolare ai costruttivisti russi e olandesi, abbandonò l'impianto figurativo delle prime opere per dedicarsi alla ricerca di un linguaggio astratto di decisa tendenza geometrica. Nel 1934 entrò a far parte del gruppo Abstraction-Création. In quegli stessi anni, in rapporto con Pagano ed Persico, collaborò con fotomontaggi a "Casabella", e fu tra gli animatori della rivista "Campo grafico", attraverso la quale si fece propugnatore di una riforma della concezione tipografica e illustrativa. Curioso e instancabile sperimentatore a partire dal 1935, fu attratto dalle possibilità espressive offerte dalla fotografia e cominciò a sperimentare tecniche diverse, dalla pittura su pellicola al fotomontaggio alla solarizzazione.

87 / FONDO MASSIMO VIGNELLI

La collezione è stata costruita in prevalenza con una serie di acquisizioni fatte da AIAP, tra cui una cospicua testimonianza dei progetti editoriali per Sansoni. Sono materiali in condivisione con i Fondi intestati a Bob Noorda e Unimark international. Di recente acquisizione sono stati i numeri della rivista "Industrial design" (del Fondo Cini Boeri) per cui Vignelli è stato il direttore artistico. Massimo Vignelli (Milano, 1931 – New York, 2014), nel corso della sua lunghissima carriera, sempre affiancato dalla moglie Lella, si è occupato di svariati rami del design. La sua produzione spazia dal graphic design, al prodotto fino alla progettazione di mostre, una linea di vestiti e diverse sedute per marchi importanti come Poltrona Frau, Knoll, Acerbis International, Heller e Poltronova.



AIAP

associazione italiana design
della comunicazione visiva

Vignelli ha curato l'immagine di svariate fra le più importanti aziende al mondo, fra le quali figurano American Airlines, Benetton, Ford, Knoll, Ducati. A partire dagli anni '60, inoltre, è stato uno dei principali artefici del rinnovamento della grafica internazionale, principalmente attraverso la diffusione della metodologia modernista con Unimark International.

88 / FONDO ETTORE VITALE

La collezione è costituita da poche pagine pubblicitarie Arflex (circa una decina), individuate nei primi numeri della rivista "Ottagono" per essere poi utilizzate nell'evento espositivo AIAP "La Grafica del Made In Italy". Inoltre, nella collezione sono presenti alcune pubblicazioni a testimonianza dei progetti di comunicazione per il PSI (Partito Socialista Italiano). Ettore Vitale (Roma, 1936) ha lavorato per, tra gli altri, Arflex, Autovox, RAS, Snia Viscosa e il Comune di Roma. Ha anche progettato numerose sequenze di titoli per programmi televisivi della RAI. Membro di ADI e AIAP, ha ricevuto la menzione d'onore del Compasso d'Oro e ha insegnato graphic design all'Università La Sapienza di Roma.

89 / FONDO MARCO VOLPATI

Marco Volpati (Milano, 1946), studia all'Accademia di Brera e inizia a lavorare nella casa editrice Garzanti nel 1962, nel momento di Livio Garzanti e della direzione artistica di Fulvio Bianconi (1915-1996). Per la stessa casa editrice, ha progettato molte copertine e diverse collane oltre ad altri prodotti editoriali. Molte di queste, come "le Garzantine", sono entrate nell'immaginario degli italiani. Il Fondo si è costituito grazie al deposito da parte del soggetto produttore stesso ed è composto da originali, bozzetti e studi di progetto, essenzialmente relativi all'attività di progettazione grafica editoriale. Nel Fondo è presente anche donazione che comprende una raccolta di volumi Garzanti con le copertine di Fulvio Bianconi e una serie di illustrazioni originali di altri autori.